

I comitati delusi dopo l'incontro di ieri con il sindaco. Il legale: «Non ci resta che questa possibilità». Cofferati: «La sicurezza non si limita agli orari dei locali»

Via del Pratello, i cittadini insonni si rivolgono all'avvocato

È rottura tra Comune e comitati sul tema della sicurezza, in particolare del rumore notturno. Tanto che, dopo l'incontro di ieri pomeriggio con il sindaco, oltre alla delusione delle dichiarazioni («Ci aspettavamo di più ed altro»), un gruppo di cittadini del Pratello ha già dato mandato all'avvocato Alessandro Bottiglieri di adire le vie legali.

Non è bastato, evidentemente, il sistema per il monitoraggio del rumore notturno annunciato ieri dal sindaco, in un incontro che ha coinvolto anche sindacati e categorie economiche. Contro chi sarà l'azione legale ancora «non è chiaro», precisa l'avvocato Bottiglieri. Ma è chiaro che l'esempio è quello di Sirio, con i comitati per anni in trincea contro

il Comune. «Questi cittadini si aspettavano una decisione importante, una svolta», dice Bottiglieri. «Molti di loro hanno certificati medici che documentano i danni dovuti al mancato riposo notturno; stati d'ansia, depressione, difficoltà a lavorare. E poi ci sono i dati Arpa, inconfutabili, sul rumore di via del Pratello». Per il legale «l'apprezzamento per la concertazione di Cofferati non manca. E tuttavia ogni giorno di discussione è una notte in più senza sonno». Di qui l'ipotesi di un'azione penale e civile: quella civile dovrebbe riguardare anche il Comune e incentrarsi sui «comportamenti omissivi» rispetto al problema sollevato. «Il mio auspicio, e anche quello dei cittadini, è che l'azione legale non sia necessaria. Ma

mi pare che non resti altra strada», chiude l'avvocato.

Più in generale i comitati sono rimasti delusi dallo stralcio dall'incontro di ieri del tema degli orari dei locali (ne parleranno oggi e domani con l'assessore Silvana Mura). La questione è stata oggetto di un brusco botta e risposta tra un portavoce dei comitati, Giuseppe Sisti, e il sindaco. «Lei avrà informazioni sugli orari domani», ha detto Cofferati. E Sisti: «Purtroppo so già quali informazioni mi daranno». La giunta, infatti, ha già reso nota l'intenzione fissare l'orario di chiusura alle tre di notte; una proposta che i comitati giudicano irricevibile. «C'è un'attenzione molto alta, ma eccessiva, al tema degli orari, e il rischio che il

problema della sicurezza venga guardato solo da quel lato», ha spiegato Cofferati. Precisando: «Il mio rapporto con i comitati è fecondo: la dialettica è il sale della democrazia ed erano anni che nessuno li prendeva in considerazione». A dar manforte ai comitati ci pensa Alessandro Alberani della Cisl: «Va bene il confronto e l'analisi, ma qualche azione concreta è necessario vederla».

La giunta, dal canto suo, rivendica i passi avanti fatti sull'accordo per la sicurezza con questore e prefetto («La discussione è ad uno stadio avanzato», assicura il sindaco), una proposta già pronta per la riorganizzazione della polizia municipale, un'intesa con l'università per combattere il degrado nella cittadella attorno

a piazza Verdi. A comitati e parti sociali, Cofferati e Massimo Pavarini hanno spiegato che i primi risultati dei provvedimenti antidegrado dovrebbero arrivare dall'intesa sul contratto per la sicurezza con questura e prefettura. In quella sede, spiega Cofferati, saranno definiti anche i dettagli sulle pattuglie miste di vigili urbani con carabinieri e polizia: «Quando saranno operative? Spero rapidamente», afferma Cofferati. «C'è una buona disponibilità da parte dei nostri interlocutori».

La giunta ha poi già pronta la proposta per riorganizzare la polizia municipale in modo da consentire una maggiore «copertura» del territorio, anche attraverso i vigili di prossimità. «Abbiamo già pronta la nostra proposta di riorganizzazione e rafforzamento della polizia municipale, ne discuteremo con i sindacati nei prossimi giorni», dichiara il sindaco.

Intanto, il documento presentato da Cofferati accoglie anche le proposte dell'università: coinvolgimento delle associazioni studentesche per la diffusione di una cultura della legalità, borse di studio per ricerche «sui problemi di disagio e di degrado sociale», e, soprattutto, apertura serale di alcune biblioteche e musei, «anche alternati in alcuni giorni la settimana». Il primo passo «sarà il piano di illuminazione della zona che dovrebbe partire tra circa un mese e mezzo», ha spiegato il prorettore Paola Monari, presente all'incontro.

